

## GRUPPO ALPINI DI LAGLIO

Anno 1936

All'inizio dell'anno si costituì il gruppo di Laglio con capogruppo il serg. magg. Bernardo Eleno Mauri.

Domenica 6 settembre ebbe luogo con un'austera celebrazione l'inaugurazione del gruppo di Laglio che si era costituito all'inizio dell'anno. Il programma iniziò con la messa nella chiesa prepositurale, presenti le autorità civiche, le istituzioni patriottiche, l'Ass. Combattenti locale e dei paesi vicini, alpini di vari gruppi, la popolazione e i villeggianti. La sezione di Como fu rappresentata dal segretario Nosedà, dal consigliere Magnani, dall'avv. Benzoni, dal cap. Magatti e dal cap. Castelli. Il prevosto benedì il gagliardetto e pronunciò espressioni di fede. Il gagliardetto fu offerto dalla madrina, sig.a Carla Moreo, sorella della medaglia d'argento nella grande guerra cap. Monti. Dopo la funzione religiosa l'avv. Stefano Benzoni, volontario in Africa orientale, pronunciò dal balcone della sede della Combattenti un vibrante discorso, esaltando il valore alpino. In corteo, con la fanfara di Veseo e con il corpo musicale di Brienno, fu poi portata una corona al monumento ai Caduti. A mezzogiorno vi fu il rancio e nel pomeriggio musica e canti alpini nel più schietto spirito cameratesco, il tutto ben organizzato, grazie alla collaborazione di vari soci, tra cui il capogruppo Bernardo Mauri e il noto «Lia», factotum del gruppo.

Anno 1939

Domenica 15 gennaio il plotone di Laglio tenne l'annuale raduno con larga partecipazione anche di alpini dei paesi vicini, di autorità, di combattenti, di altre isti-

tuzioni del regime e della popolazione. Alle ore 10 nella chiesa prepositurale venne celebrata l'ufficiatura funebre in suffragio dei caduti. Al termine si formò un lungo corteo con in testa la fanfara di Brienno che si recò al monumento ai Caduti a deporre una corona, con tutti gli alpini sull'attenti, al comando del serg. Elia Fraquelli, durante il rituale minuto di silenzio. A mezzogiorno presso la cooperativa vi fu il rancio preparato dal dispensiere segretario Giovanni Molteni e al termine del quale parlarono il segretario politico e il capo plotone.

Ancora il plotone di Laglio, per iniziativa del capo plotone Elia Fraquelli e del segretario Giovanni Molteni, tenne la sera di sabato 21 gennaio l'attesa veglia verde nel salone della cooperativa, appositamente preparato, con animata partecipazione dei soci, simpatizzanti, signore e signorine. Parte del ricavato andò in beneficenza.

Nel salone del Dopolavoro si svolse ai primi di marzo l'annuale rapporto del plotone di Laglio con l'intervento del cap. Volpatti, vice comandante del batt. Como che presiedette la riunione, e del cap. Magatti. Il capo plotone Fraquelli, dopo i saluti diede la parola al segretario Molteni per la relazione sull'attività dell'anno precedente. Il cap. Volpatti esprime il compiacimento per l'attività svolta e incitò a continuare con salda disciplina. Lesse successivamente la formula del giuramento, richiesto da recenti disposizioni, e i presenti restituirono firmato il modulo precedentemente loro consegnato.

Anno 1964

La

domenica successiva 18 ottobre ancora il nostro lago vide l'inaugurazione di un altro gruppo, il gruppo di Laglio, con la presenza di autorità comunali, Carabinieri e Guardie di Finanza, i consiglieri Dalla Pozza, Cattaneo, Schiavio e Rota e una decina di gagliardetti. Sul piazzale della chiesa il prevosto don Giuseppe Polletti benedì il gagliardetto, madrina la signora Ernesta Meroni, vedova dell'alpino Cetti, disperso in Russia, e celebrò la S. Messa. Gli alpini, in corteo con la banda musicale di Brienno, fecero sosta al monumento ai Caduti per deporre una corona e per il discorso del capitano Della Pozza, che spiegò il significato dei nostri incontri per esaltare i principi patriottici, ricordare i Caduti e rievocare le traversie della vita militare.

Anno 1967

Sabato sera

28 ottobre, a Laglio presso l'oratorio, per interessamento del Gruppo locale, il coro CAO di Como eseguì tante belle canzoni alpine del suo ricco repertorio.

Anno 1969

Alla sera della stessa domenica, 7 dicembre, il coro CAO di Como cantò presso il salone dell'oratorio di Laglio, amena serata organizzata dal locale gruppo alpini.

Anno 1972

Sabato sera 11 novembre fu benedetta a Laglio, davanti al monumento ai Caduti, una lampada raffigurante una corona di monti sormontata da un cappello alpino, opera dell'alpino Lino Corti di Fino Mornasco e realizzata col contributo del gruppo di Laglio, guidato dal capogruppo Osvaldo Medaglia. Alla cerimonia assistettero il sindaco Fermo Valsecchi,

altre autorità, l'Associazione Combattenti e Reduci, il presidente Cornelio, cinque gagliardetti e i compaesani. Dopo la messa nella chiesa parrocchiale celebrata da padre Pigato e da don Giuseppe Poletti, gli alpini con le fiaccole e il corpo musicale di Argegno si recarono al monumento ai Caduti per la benedizione della lampada, impartita dal parroco, e per l'accensione da parte della signora Nilla Comolli, presidente dell'Associazione Famiglie dei Caduti.

### Anno 1974

domenica 20 ottobre il gruppo di Laglio ricordò con una bella cerimonia il decennale della costituzione con la partecipazione delle autorità locali, rappresentanze di associazioni, del consigliere Carlo Dotti per la sezione e di alpini della zona.

### Anno 1976

Il 25 aprile fu la volta del gruppo di Laglio effettuare la marcia non competitiva delle "Due Regine".

### Anno 1978

In questo periodo scomparvero il socio Vincenzo Fazzini, già capogruppo di Argegno, e il socio Martino Comitti, capogruppo onorario di Laglio.

### Anno 1980

domenica 26 ottobre il gruppo di Laglio, durante la tradizionale festa, inaugurò la croce collocata in precedenza sul monte di Torriggia. Questa croce, realizzata in tondino di ferro dall'alpino Angelo Cetti fu benedetta da don Carlo Castiglioni e consegnata dal capogruppo Angelo Dotti al Sindaco.

### Anno 1984

Domenica 3 giugno il gruppo di Laglio festeggiò i venti anni di vita. Dopo il ritrovo a Torriggia, i partecipanti si recarono a Laglio e tra di loro il gonfalone, le autorità civili e militari, le associazioni locali, il corpo musicale di Carate Urio, la madrina del gruppo signora Antonietta Grandi, sorella di due caduti, 15 gagliardetti e molti alpini. Nella chiesa parrocchiale fu celebrata la messa dal prevosto don Wilmo Barbè e presso il monumento ai Caduti si susseguirono gli interventi del sindaco Francesco Pitrè, del vicepresidente Genazzini per la storia del gruppo e del capogruppo Angelo Dotti per i ringraziamenti e la consegna di targhe.

### Anno 1992

#### Nuovo capogruppo

a **Laglio** Pierluigi Somalvico e onorario Luciano Vailati (Angelo Dotti),

### Anno 1994

29 maggio Laglio

Raduno per 30° di fondazione

il 30° di **Laglio** il 29 maggio,

Angelo Dotti già capogruppo di **Laglio**,

**Scompare**

### Anno 1996

**Scompare**

Luciano Vailati capogruppo onorario di **Laglio**,

# anni ezioni



e non hanno po-  
il clima della  
quello della scu-  
senso di umana  
fraternità, di af-  
comportamento  
eve per farle di-  
pini e buoni cit-  
sono figli della  
ntagna che li co-  
duri, ma che li  
tere, nella volon-  
ina, nel rispetto  
dignità. Sono il  
a, dai più oggi  
nel loro cuore  
me una madre.  
oposito le sante  
Battisti pronun-  
co discorso te-  
prima del mar-  
amento tra sol-  
pini è maggiore  
altra truppa. E'  
ufficiali e sol-  
ati da un'eguale  
eguale amore: la  
ui la familiarità,  
amicizia; amicizia  
sono fattori di

gioglie in piazza  
Verdi formano il  
al palco delle  
attende il gene-  
mandante il IV  
il Presidente na-  
il Presidente  
vicentina, alcuni  
menti della Pre-  
vincia e del Co-  
li di Vittorio  
di decorati. Dal  
ne esce il Sin-  
a scortare la  
za decorata di  
valor militare.  
salutare gli al-  
enti parole, ri-  
ro le gesta del  
za, il battaglio-  
mente distrutto  
uito, ma che ri-  
gido nella me-  
i.  
ciale è tenuto  
caroni, ufficiale  
alido di guerra  
ento sul campo,  
segna uno ad  
della terra vi-  
medaglie d'oro  
o il « Vicenza »  
il « Val Leo-  
Berico », il  
i Gruppi « Vi-  
del II e III Ar-  
Su un tripode,

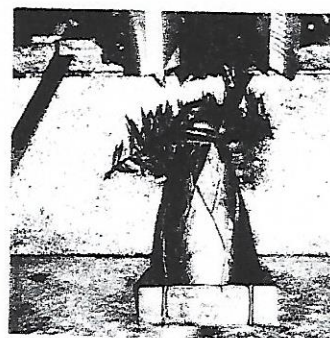
Segue il discorso dell'avv. Pe-  
riz, presidente della Sezione.  
Egli ricorda i fondatori e la sto-  
ria dell'ANA vicentina, che in cin-  
quant'anni riuscì a raccogliere  
nelle sue fila oltre diecimila al-  
pini, storia apparsa nello specia-  
le numero unico stampato per la  
ricorrenza.  
L'avv. Dalle Molle, tenente fe-  
rito e decorato del « Vicenza »,  
è uno dei fondatori della Sezio-  
ne, riassume la missione del-  
l'ANA, che onora la nostra gente  
al di fuori di ogni colore politico.  
Vengono consegnate targhe di  
benemerita ai vecchi fondatori  
viventi e deceduti, ed elargite  
onorificenze ai numerosi cavale-  
ri di Vittorio Veneto. Il generale  
Andreis decora con medaglia di  
bronzo al V.M. il capitano Danda,  
vice presidente della Sezione.  
La piazza gremitissima di pen-  
ne nere e di popolo lentamente  
si svuota; ma per gli alpini la fe-  
sta non è finita. Si riempiono ri-  
storanti, osterie, pizzerie, e can-  
zoni e cori di montagna riscaldan-  
o contrade e piazze, dove av-  
vengono simpatiche scene di en-  
tusiasmo che commuovono la ge-  
nte, unendola nella gioia comune.  
Un veterano mostra il suo cap-  
pello scalcinato e dice accarez-  
zandone la cupola: « Questa xè  
la montagna e la penna drita l'al-  
pin che la difende co soto la na-  
pina tonda come na bomba. Sto  
capèlo xè la nostra bandiera. E  
quando lo roverso e lo impieno  
de vin el diventa la nostra can-  
tina ».  
Penna, bandiera, cantina, pa-  
role che potrebbero stridere in-  
sieme, ma che invece si fondono  
a spiegare l'anima dell'alpino.  
Prima il dovere e poi il meritato  
piacere. E pensare che troppo  
spesso quel cappello, alla porta  
della caserma, nell'ora della li-  
bera uscita, vien guardato con  
occhi da cerbero per scrutare se  
l'angolo fra la penna e la tesa  
è conforme a quello del regola-  
mento, schiaffando dentro, in  
caso contrario, il povero alpino,  
illuso di svagarsi un paio d'ore  
dopo la fatica del giorno.  
Al calar della sera le penne  
nere si dileguano lente per tor-  
nare nei loro casolari col cuore  
gonfio di fraterna esultanza.  
**Severino Casara**

## PADOVA

# A Teolo il Centenario

Cerimonia a Teolo per il cen-  
tenario del Corpo degli Alpini.  
Con una cerimonia toccante  
e significativa svoltasi a Teolo,  
davanti al Monumento dell'al-  
pino sul Monte della Madonna,  
si sono chiuse le Celebrazioni  
Provinciali del Centenario del-  
la Fondazione del Corpo degli  
Alpini. Erano presenti l'Onore-  
vole Luigi Gui, il Generale To-  
scana, Vice Comandante della  
Regione Militare Nord-Est, il  
Generale Med. d'Oro Pennisi,  
Comandante della Brigata Ca-  
rabinieri, i Generali Di Lorenzo  
e Curini e il T. Col. De Santis  
delle truppe alpine, il Generale  
Dal Fabbro Presidente Provin-  
ciale dell'A.N.A., l'ex Presi-  
dente maggiore Carraro, il Con-  
siglio Direttivo dell'Associazione  
e il Sindaco di Teolo Dr. Ver-  
gani, insieme con gli assessori  
e consiglieri comunali.  
Dopo che nella mattinata,  
con partenza da Abano, si era  
svolta la marcia di pattuglie

antistante il Monumento « A  
tutte le Penne Mozzate » è stata  
celebrata la messa al Campo  
da parte del Cappellano Alpino  
Don Zovi, che ha successiva-  
mente proceduto alla benedi-  
zione dei gagliardetti di 2 nuo-  
vi Gruppi dell'A.N.A. di Teolo  
e delle Terme Euganee.  
Dopo la premiazione dei vin-  
citori avvenuta nei locali del  
Rifugio, il Generale Dal Fab-  
bro, ha letto e commentato  
l'ordine del giorno del Genera-  
le Mereu, emanato in occasio-  
ne del centenario delle truppe  
alpine. Infine il Presidente se-  
zionale ha consegnato all'On.  
Gui, quale Ufficiale degli alpi-  
ni in congedo, il distintivo ri-  
cordo della Campagna di  
Russia.  
La gara di marcia è stata  
vinta dalla squadra di Teolo,  
composta da Zulian Bonato e  
Ibotti. Al secondo e terzo po-  
sto si sono classificate le rap-  
presentative « A e B » della Se-  
zione A.N.A. di Padova, com-  
poste rispettivamente dagli al-  
pini Chierubin, Frizzi e Pellic-  
ciari e da Pisoni, Schiavon e  
Tinello.  
**COMO**  
**Inaugurata  
una  
lampada  
votiva  
a Laglio**  
« Heroes aluerunt flammam,  
flamma aluit heroas »: con que-  
sta citazione il Cappellano pa-  
dre G.B. Pigato ha terminato  
l'orazione ufficiale tenuta in  
occasione della benedizione  
della lampada votiva che, da  
sabato sera, 11 novembre u.s.,  
illumina il monumento ai Ca-  
duti di Laglio.  
La lampada, opera dell'Alpi-  
no Corti Lino di Fino Morna-  
sco e che rappresenta una co-  
rona di monti, sormontata da  
un cappello alpino, è stata of-  
ferta con il contributo degli  
Alpini del Gruppo di Laglio gui-  
dato dalla solerte volontà del  
Capo Gruppo sig. Medaglia  
Osvaldo. Alla manifestazione,  
iniziata con una S. Messa ce-  
lebrata nella chiesa parrocchia-  
le dal nostro Cappellano Sezio-  
nale, assistito dal Parroco don  
Giuseppe Poletti, hanno assi-  
stito il Sindaco sig. Fermo Val-  
secchi, il Presidente dell'Ass.  
Combattenti, rappresentanti  
della Guardia di Finanza e dei  
Carabinieri e la popolazione  
del piccolo centro lariano. Per  
la Sezione era presente il Pre-  
sidente col. dottor Cornelio e  
alcuni Consiglieri Sezionali e le  
rappresentanze dei Gruppi Al-



pini di Argegnò, Maslianico,  
Brienno e Castiglione Intelvi.  
In corteo con le fiaccole, pre-  
ceduti dal Corpo Musicale di  
Argegnò, i convenuti hanno  
raggiunto il Monumento ai Ca-  
duti dove il Parroco ha bene-  
detto la lampada che è stata  
accesa dalla sig.na Nilla Co-  
molli, presidente dell'Ass. Fa-  
miglie dei Caduti.  
E' stata una significativa ce-  
rimonica, che ha ancora una vol-  
ta, dimostrato quale sia lo spi-  
rito che anima gli Alpini del  
Lario.  
**COMO**  
**Raduno  
Sezionale  
a  
Gravedona**  
Malgrado l'inclemenza del  
tempo, numerosi sono stati i  
partecipanti al raduno sezio-  
nale, organizzato dal Gruppo  
di Gravedona (un bravo al  
Cons. Sez.le Poletti ed ai suoi  
organizzatori) per celebrare  
degnamente il 50° di costitui-  
zione del Gruppo.  
Da Como è partito un bat-  
tello speciale che ha raccolto  
negli scali predisposti i par-  
tecipanti dei vari gruppi ri-  
vieraschi e delle vallate, giun-  
ti anche con altri mezzi. Si  
poté così contare 47 gagliar-  
detti dei Gruppi A.N.A., le  
bandiere delle associazioni  
combattentistiche e d'arma di  
Gravedona e di Consiglio di  
Rumo, il gonfalone del Comu-  
ne di Gravedona ed il vessillo  
sezionale.  
I convenuti dopo lo sfilan-  
to per le vie del paese  
hanno assistito, nel piazzale  
antistante la chiesa di S. Ma-  
ria del Tiglio, alla S. Messa  
al Campo, indi si sono recati  
al Monumento ai Caduti dove  
avvenne la deposizione di una  
corona d'alloro. Quindi si è  
proceduto, da parte del Gen.  
di Divisione Carlo Camin, alla  
consegna delle insegne di Ca-  
valiere di Vittorio Veneto a  
quattro reduci del primo con-  
flitto mondiale.  
Il Sindaco ha porto il salu-  
to della popolazione, il Pre-  
sidente Sez.le col. Cornelio ha  
ringraziato i partecipanti e  
l'Alpino avv. Stefano Benzoni,  
oratore ufficiale, ha ricordato  
la messe di sacrifici e di glo-  
ria degli Alpini nel primo Ce-  
ntenario di storia del Corpo.  
Gli alpini del rione di Ma-  
glio che avevano allestito una  
porta trionfale all'ingresso del  
paese hanno fatto sfilare per  
le vie due carri allegorici, vi-  
vamente applauditi dalla po-  
polazione.  
Al pranzo, cui sono inter-  
venute le Autorità civili, mi-  
litari e religiose del luogo, il  
col. Cornelio, per delega del  
Gruppo di Gravedona, ha con-  
segnato ai soci fondatori su-  
perstiti del Gruppo di Grave-  
dona-Consiglio Rumo: colon-  
nello Giulio Alter, Giuseppe  
Vergotti, Giovanni Roncoro-  
ni, una medaglia d'oro del  
Centenario, offerta dai soci a  
ricordo del 50° anniversario di  
fondazione del Gruppo stesso.  
La sera precedente, nel qua-  
dro della manifestazione alpi-  
na, su invito della « Pro lo-  
co » il Coro Alpino Marianese  
ha magistralmente eseguito un



## NOVARA Monui Alpini

Domenica 1°  
stato inaugura  
Monumento agl  
cordo della M  
Carlo Bonipert  
Saluzzo sul fr  
cui nome è int  
po Alpini di M  
Imbandierata  
vetrine, Momo  
migliaio di Alp  
gonfalon, gagl  
standardi e s  
niati dalla pop  
ceva ala festosa  
te penne nere  
dina di pianur  
computezza de  
mato Alpino  
commossa le  
intonate dalla  
Con i grupp  
sono interven  
tanze e i vess  
e Gruppi limi  
dalle rappres  
di Associazioni  
nali, di tutte le  
tentistiche, del  
e dell'UNUCI,  
spicco il Gag  
di Latina-Rom  
appositamente  
dal Comm. Lu  
ha poi condot  
la manifestazi  
Si sono quin  
ne d'alloro ai  
le guerre, e ne  
lava per le v  
e traboccanti  
peggiava lo s  
la scritta: « M  
ti: presente »  
dovizia e cura  
sa Adimico-Co  
Durante la  
po, don Otin  
tecipe del sa  
S. E. il Vesc  
cappellano mi  
mentre Autor  
ri e religiose,  
varese, attorn  
re e riverenza  
ta Boniperti,  
ta » per gli  
che a fatica  
indomito e se  
commozione,  
Familiare.  
Quindi tutti  
rare la massi  
chio alta circa  
tre 6 m, in b  
massicciata i  
grezza e scos  
punta, su cui  
racchette, pic  
tagliandosi ne  
una stupenda  
verso l'alto,  
di Cantore; e  
bronzo oper  
prof. Poletti  
pino Bonipe  
commemorati  
obici da 75/1  
ti e a lato del



# ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

SEZIONE DI COMO

GRUPPO DI LAGLIO

Laglio 28 marzo 1979

ALLA SEZIONE A.N.A. DI COMO

OGGETTO: notizie riguardanti il Gruppo Alpini di Laglio

Nell'anno 1964 si ricostituiva il Gruppo di Laglio per interessamento di un gruppo di Alpini.

In data 15/II/72 il Gruppo realizzava una lampada votiva al monumento dei Caduti con la presenza dello scomparso Padre Pigato. Il ns. Gruppo ha sempre corrisposto alle varie iniziative della Sezione (vedi pro Friuli; pulmino della Nostra Famiglia ecc.), inoltre nell'ambito del Comune il ns. Gruppo figura fra i benefattori dell'Asilo Infantile.

Dall'anno di fondazione il ns. consiglio è sempre stato rappresentato dai seguenti soci:

|                  |                  |
|------------------|------------------|
| Capo Gruppo      | Medaglia Osvaldo |
| Vice Capo Gruppo | Vailati Luciano  |
| Consiglieri      | Cetti Angelo     |
|                  | Cetti Alberto    |
|                  | Cetti Francesco  |
|                  | Dotti Angelo     |
|                  | Cadei Luigi      |
|                  | Terza Sergio     |
|                  | Bonzi Fernando   |

Nell'occasione inviamo cordiali saluti

IL CAPO GRUPPO  
Medaglia Osvaldo  
A.N.A. ALPINI  
GRUPPO DI LAGLIO

1964 Esisteva un Gruppo Forcoletta. C.Gr. MOLteni GIOVANNI  
C collaboratori Fraquelli Elia ,Taroni Romeo ed  
altri.....

Maggio 1964. Alpini iscritti a Moltrasio vollero un nuovo gruppo  
a Laglio e venne convocata l'Assemblea. Per Acclama-  
zione venne nominato un Presidente provvisorio: Taroni  
Romeo

12 Settembre 1964 si decise la data dell'inaugurazione del Nuovo  
gagliardetto e ~~XXXI~~ l'elezione delle cariche sociali.  
Capo Gr. Medaglia Osvaldo

vice " " Taroni Romeo

Segretario ~~Testori Ettore~~ Cadei Luigi

vice " Testori Ettore

Consiglieri: Cetti Angelo e Gaetano, Dotti Angelo, Vailati Lucian

18 Ottobre 1964. Costituzione ufficiale del Gruppo alla presenza di  
Vice Pres. Ostinelli Mario e vari consiglieri seziona-  
li.

Madrina del Gagliardetto Signora Meroni Ernesta, vedova  
dell'alpino Cetti Rinaldo.

Benedizione del Gagliardetto ad opera del Rev. Prevesto  
di allora Don Poletti.

Novembre 1964. Installazione ai piedi del monumento ai caduti, di una  
lampada votiva, presentò il compianto Presidente Dott.  
Cornelio, Padre Pigato e consiglieri sezionali.

Il Gruppo è sempre stato interessato a sostenere l'Asilo infantile  
ed è sempre stato generoso di aiuti ogni qual volta vi  
furono sottoscrizioni.

Dal Settembre 1979 c'è un nuovo capo-gruppo: Dotti Angelo.

Ottobre 1980 in località Monte di Torriggia è stata collocata una  
grande croce in ferro battuto, opera di.....  
in memoria di tutti i caduti, di tutte le guerre.

Ogni vigilia di Natale il Gruppo distribuisce il vin brulé ai parte-  
cipanti alla messa di mezzanotte.

Il Gruppo partecipa sempre all'Adunata Nazionale, effettua un ban-  
chetto sociale che ha sempre molto successo, ed indice sempre "la  
Gita della Beve". Partecipa ai vari raduni sezionali ed anche ~~inter~~  
a qualcuno intersezionale.

In occasione del terremoto del Maggio 1976 nel Friuli, il Gruppo ha  
raccolto soccorsi in paese. Due giorni dopo a Buia due alpini prov-  
vedevano già alla relativa distribuzione.

Il Gruppo ha anche ospitato per due volte il valido Coro del CAO di  
Como, con soddisfazione della popolazione.